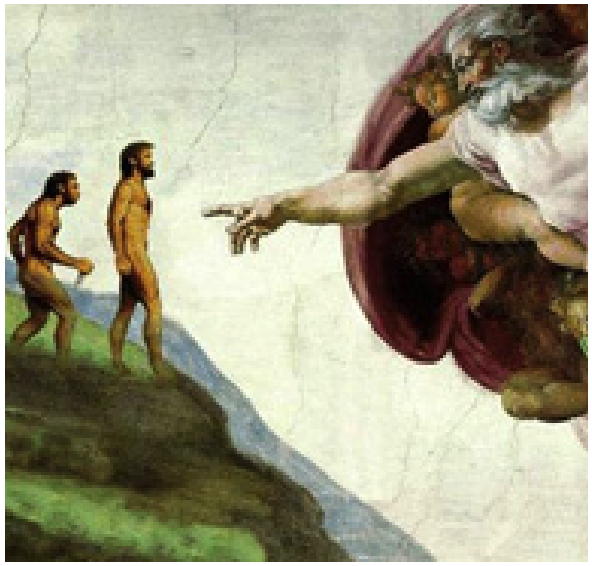
divine, sa quasi di luogo comune: “Dio nella sua infinita bontà e saggezza ci ha dato il libero arbitrio: sta a noi saper distinguere il bene e il male, così da comportarci di conseguenza”.
E con questo dovrei essere sistemato.
Però questa spiegazione mi soddisfa solo in parte: è vero che siamo stati creati liberi e abbiamo il libero arbitrio, ma, è vero o non è vero che ci ha creati anche intelligenti?
E qui, almeno per noi cristiani, si apre un bel dilemma, i casi sono due: o diamo per scontata la versione dei teologi, scoprendo così che noi terrestri siamo veri carognoni o il Signore Dio ha capito che darci il libero arbitrio è stato un cattivo affare, per cui, stanco di noi, un bel giorno ci sistemerà tutti quanti e se ne andrà da un’altra parte.



L’ho messa giù in modo scherzoso, ma, se ci pensiamo seriamente, credo che dovremmo cercare di cambiare qualcosa, del che dubito fortemente.

gattonero

AVVISI

Martedì 20 gennaio alle ore 21,00 all'Ascensione, si terrà il Consiglio Pastorale delle due Comunità.
Sono caldamente invitati a partecipare all'incontro gli animatori della Missione Biblica.

Letture di domenica 25 gennaio
Isaia 8,23-9,3; Salmo 26; 1Corinzi 1,10-17; Matteo 4,12-23

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it

ap insieme

Ascensione **492** *Pentecoste*

Domenica 18 gennaio 2026

LA **PAROLA** RISUONA

Isaia 49,3-6; Salmo 39;
1Corinzi 1,1-3; Giovanni 1,29-34

ECCO **L’AGNELLO**

Sulle sponde del Giordano Giovanni Battista predicava, a persone di ogni condizione, un battesimo di penitenza per preparare l’arrivo del Messia.

Chissà cosa gli è passato per la mente mentre Gesù andava verso di lui; mentre si rendeva conto che la salvezza era davvero a portata di mano; mentre percepiva che la sua vita poteva essere strumento di quella stessa salvezza, di quello stesso amore, di quello stesso Dio, atteso per molto tempo e che ora gli andava incontro.

Tramite il segno divino lo riconosce e lo annuncia a voce alta:
“Ecco l’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo”.

Annunciando così il Messia il Battista ne ha rivelato gli aspetti essenziali della missione redentrice.
L’agnello pasquale, commemorazione della liberazione dall’Egitto, nel Giordano comincia a rivelarsi come prefigurazione del vero Agnello, innocente e mansueto,

che sarebbe stato immolato sulla croce per tutti gli uomini, per liberarli dal peccato con il suo sangue.
Gesù è venuto al mondo con questa precisa missione: caricarsi le colpe dell'umanità per liberarla. Missione che assume proprio in quelle acque.

Il termine "Ecco" in greco è praticamente un imperativo: "Guarda!", "Vedi!", infatti è questo il dono che il Battista ha ricevuto: poterlo riconoscere e indicare.
"Io non lo conoscevo", dice Giovanni, ma in quell'incontro ha capito che lo Spirito era con quel nazareno enigmatico e mite: è un passaggio di rivelazione.
Il primo a credere, a testimoniare, a comprendere che "la luce del mondo" avrebbe sconfitto le tenebre del peccato.

La presenza dello Spirito è testimoniata dalle parole di un uomo; la voce di Dio è presente nelle parole di un uomo; l'indicazione del Messia è demandata alle parole di un uomo: Giovanni, testimone dell'Agnello.

Così potrà dire: *"Ho visto e testimoniato che questi è il Figlio di Dio"*: la sua testimonianza invita ogni credente a un riconoscimento personale di Gesù: vederlo in quell'Agnello, innalzato sull'altare ad ogni celebrazione eucaristica, in quel pane "spezzato" e "mostrato".

Ma sarà sempre Lui a raggiungerci ed avvicinarsi per farsi conoscere, a spingerci e a mandarci per farlo conoscere ad altri; invitandoci a diventare come Lui, a farci "prossimi" come Lui... Figli come Lui!

Roberta

NOTE DI **NATALE**

Anche quest'anno siamo riusciti, con grande gioia e soddisfazione, ad offrire durante la Notte di Natale e di Capodanno le consuete cene nei dormitori comunali di Torino.

Abbiamo fornito circa 250 pasti per ogni serata con l'ausilio dei volontari e del catering.

Le serate sono state molto apprezzate da tutti i Senza Dimora.

Un grazie particolare a coloro che hanno contribuito con le generose donazioni.

Grazie a tutti dal consiglio direttivo di Colazione Insieme OdV.

Beppe e Carmela

IL **BUONGIORNO** SI VEDE DAL **MATTINO**

Il titolo ricorda un vecchio proverbio che, come tutti sanno, ha un fondamento di verità derivante dalla saggezza popolare, quella contadina in particolare. Infatti il mondo contadino si basava molto sui segnali che dava il tempo: se al mattino splendeva il sole, quasi sempre la giornata era propizia per la semina e per tutti i lavori connessi all'agricoltura.
Se questo proverbio invece che al mattino lo colleghiamo al primo giorno dell'anno 2026, non mi sembra che ci sia molto da stare allegri.
Sappiamo tutti cosa è successo la notte del primo gennaio in Svizzera, in Ucraina (purtroppo non è più una novità) poi si è proseguito con il "golpe" in Venezuela da parte degli americani, gli scontri in Minnesota contro la polizia colpevole di aver ucciso una donna (disarmata) perché non era scesa dall'auto, la rivolta degli iraniani contro il regime degli "ayatollah" con migliaia di morti, specialmente giovani e donne... qui mi fermo, anche se tanti altri ameni accadimenti stanno sconvolgendo il nostro pianeta. A questo proposito mi e vi domando: perché l'umanità da sempre si comporta in questo modo? Perché le infinite preghiere che tutto il mondo rivolge al proprio Dio non hanno alcun effetto? Perché stiamo cercando in tutti i modi di porre fine all'esistenza di questo meraviglioso giardino che chiamiamo Terra?
Probabilmente sono domande retoriche a cui è difficile dare una risposta esauriente. La spiegazione che mi hanno dato alcuni preti, molto più addentro di me alle cose